

Sos del Cni dopo il sisma: servono 500 tecnici agibilitatori

Cinquecento ingegneri chiamati sul campo per la valutazione delle aree colpite dai terremoti di agosto e ottobre 2016. Con una nota inviata agli iscritti, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha richiesto urgentemente tecnici agibilitatori dal momento che la Protezione civile ha stabilito l'esecuzione di un numero molto più elevato di accertamenti: a causa dei nuovi terremoti del 26 e 30 ottobre scorsi, infatti, si è passati dalle circa 70 mila verifiche previste a oltre 200 mila, oltre alla necessità di dover rifare parte del lavoro già svolto. È prevista, quindi, una prima fase di impiego di circa 500 ingegneri strutturisti su un totale di circa 1.000 tecnici, ai quali sarà riconosciuta un'indennità giornaliera di importo in via di definizione. Il loro compito sarà individuare fabbricati agibili e inagibili mediante verifiche speditive per definire il numero dei container da utilizzare per i prossimi sei otto mesi. Nel dettaglio, le possibilità di mobilitazione dei tecnici riguardano le seguenti attività: tecnico agibilitatore per la compilazione della scheda Aedes, tecnico per la compilazione della scheda Fast, tecnico impegnato nell'attività di

mobilitati solo gli ingegneri che abbiano frequentato corsi di 60 ore con superamento della prova finale. Per la compilazione della scheda Fast gli ingegneri abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico e strutturale nell'ambito dell'edilizia e iscritti all'ordine professionale. Per l'attività di dataentry, invece possono essere mobilitati gli ingegneri abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'ordine. Nella comunicazione del Cni sono specificate anche le attività sul campo. Nello specifico, i tecnici agibilitatori dovranno garantire un periodo di attività di una settimana completa senza possibilità di saltare giorni intermedi, mentre per chi ha effettuato un turno completo di otto giorni è concessa la possibilità di partecipazione a ulteriori turni: quello

breve con quattro giorni effettivi di lavoro con unica consegna finale delle schede compilate o quello normale da otto giorni. Saranno poi gli ordini territoriali tramite i loro referenti a comunicare all'ufficio di coordinamento Cni/Ipe l'elenco delle disponibilità entro il martedì sera della settimana precedente alla mobilitazione.

Le spese di vitto e alloggio sono a carico del Consiglio nazionale, mentre quelle di trasferimento dovranno essere anticipate dagli iscritti.



Armando Zambrano,
presidente del Cni

Gabriele
Ventura

